

**I NODI DELL'ECONOMIA****NEWS & BLOG**

Vuoi restare aggiornato in tempo reale sulle news di Empoli e del Circondario. Clicca su...

[www.lanazione.it/empoli](http://www.lanazione.it/empoli)

# Sorpresa, per gli artigiani la crisi è meno pesante Crescono gli investimenti e il ricorso al credito

## Segnali negativi dal fatturato delle imprese e dalle scadenze dei pagamenti

**I NUMERI****25,64%****INVESTIMENTI**

Il dato rappresenta il peso percentuale delle imprese che nel 2012 hanno avuto propensione a investire. Nel 2011 era stato del 15%

**-2,56%****OCCUPAZIONE**

Anche nel 2012 c'è stato un preoccupante calo dell'occupazione, ma il dato è in netto miglioramento rispetto al -17,50% del 2011

**-10,76%****FATTURATO**

Nel 2012 l'andamento regressivo del comparto artigianato manifatturiero è espresso dal saldo negativo dei fatturati



di TOMMASO CARMIGNANI

LA CRISI c'è e si tocca con mano, ma l'analisi congiunturale del 2012 per quel che riguarda l'andamento del settore artigianato-manifatturiero del Circondario presenta anche alcuni aspetti positivi. L'anno appena concluso, infatti, ha evidenziato un aumento della tendenza ad investire da parte delle aziende, un maggiore ricorso al credito bancario e un lieve miglioramento nell'occupazione, anche se i dati percentuali hanno sempre un segno negativo (dal -17,50% del 2011 al -2,56% del 2012), con una propensione a occupare nel 2013 pari al 5,13%.

**MAGGIORI** investimenti, quindi. Il primo degli indicatori usati, ovvero il peso percentuale delle imprese che hanno investito nel 2012 sale al 25,64% rispetto al 15% del 2011. Per quel che riguarda le classi d'importo, però, il peso percentuale maggiore (40%) si concentra fra 5 mila e 25 mila euro. Si tratta, dunque, di investimenti di rilevanza quantitativa inferiore al 2011. Sull'accesso al credito, invece, le aziende del settore artigianato manifatturiero del territorio hanno evidenziato valori in crescita rispetto ai risultati del 2011: il 25,64% delle aziende vi ha fatto ricorso contro il 15% dell'anno precedente. Dominano gli incrementi degli affidamenti bancari come era accaduto nel 2011 e sono pari al 50% delle richieste a istituti di credito e finanziari. Per quel che riguarda la destinazione del ricorso al credito, flette leggermente il peso percen-



**ARTIGIANATO** Quello delle calzature è un comparto che nell'Empolese Valdelsa mostra qualche segnale positivo

tuale della di liquidità delle imprese (dal 66,67% al 60%), mentre il 40% dei soldi chiesti alle banche è stato investito.

Un altro aspetto positivo è legato ai mercati esteri. Nel 2012 la quota di fatturato derivante dalla proiezione è cresciuta nella maggior parte delle aziende che hanno fatto parte di questo raggruppamento, confermando la spinta propulsiva dell'anno precedente e al tempo stesso mettendo in evidenza la crescente importanza di tali mercati negli equilibri economici di buona parte dell'artigianato mani-

**SETTORI**

**La moda non se la cava bene, meglio le calzature. Il legno resta in territorio negativo**

fatturiero del Circondario. Passando poi alla posizione gerarchica, ovvero al primo posto nella distribuzione del fatturato per area geografica, il primato nel 2012 - diversamente da quanto accaduto nel 2011 - spetta ai mercati nord-americani.

**E VENIAMO** alle note dolenti. L'andamento regressivo dell'artigianato manifatturiero del Circondario nel corso del 2012 trova una prima espressione nel saldo percentuale del fatturato su base annua: -10,26% (assai vicino al -10% del 2011). Per quel che riguarda il rispetto delle scadenze nei pagamenti, il saldo dell'andamento annuale tende a risalire dal valore depresso del 2011 (-22,50%), attestandosi a -7,69%. Una situazione simile per l'indicatore di liquidità: il saldo dell'andamento è risalito da -27,50% a -10,26%.

Quando però si approfondiscono le motivazioni alla base dei giudizi critici o negativi sulla struttura finanziaria delle aziende, riprende vigore il tradizionale peso delle componenti che hanno visto aumentare la loro incidenza a partire dal 2009: calo degli ordini e difficoltà delle riscossioni. Nel 2012, la prima componente rappresenta il 19,05%, mentre la seconda si attesta al 17,46%. Per quel che concerne l'analisi settoriale, il quadro che scaturisce dall'indagine mostra un andamento alquanto differenziato per settori e indicatori.

Nel sistema moda, il 2012 mostra differenze fra imprese dell'abbigliamento e delle calzature: le prime vedono peggiorare rispetto i saldi degli indicatori classici, mentre sono discretamente positive le prestazioni delle seconde. Se il 2011 era stato poi un periodo difficile per le lavorazioni di ceramica e vetro, il 2012 ha visto un lieve miglioramento dei saldi del fatturato e degli ordini. Continua a rimanere negativa la situazione del legno.

**RAPPORTO** IL GIUDIZIO DI FABRIZIO DONZELLI, PRESIDENTE DELLA CNA

## «Tempesta su costruzioni e servizi»

«**ALCUNI** parlano di timida ripresa entro la fine del 2013, altri indicano il 2014 o addirittura il 2015». Parla così Roberto Aiazzi, il consulente dell'Asev che ieri mattina ha presentato i dati, redatti dall'Agenzia per lo Sviluppo dell'Empolese Valdelsa insieme a Cna, del settore artigianato manifatturiero del territorio nel 2012. E proprio da Cna arriva un monito per il futuro.

«Mi aspettavo una negatività nelle cifre — spiega il presidente Fabrizio Donzelli — ma mi ero preparato a dati peggiori. Si tratta tuttavia di una tendenza negativa che va avanti da anni, e se da un lato è vero che l'artigianato manifatturiero in qualche modo respira, ci sono settori come le costruzioni e i servi-

zi che vivono situazioni drammatiche». Alcuni numeri. «In Italia — spiega ancora Donzelli — per far rispettare un contratto ci vogliono più di

**I DATI**

**«Mi ero aspettato numeri più tragici, ma la tendenza al segno meno dura da tempo»**

mille giorni, nei maggiori Paesi europei poco più di 300. Per riscuotere dalle pubbliche amministrazioni, nel nostro paese si aspetta fino a 180 giorni, in Francia 65, in Germania 46. Infine, 100 kw di energia in Italia costano 16,50 euro, nei

paesi dell'euro zona 12,50. Dobbiamo auspicarci una riduzione di burocrazia e tasse, altrimenti sarà difficile vedere segnali di crescita per le nostre aziende».

Anche Paolo Gianassi, coordinatore della Cna, insiste sulla burocrazia e sui problemi ad essa legati. «Accedere ai bandi regionali diventa sempre più complicato e molte aziende nemmeno sanno della possibilità di ottenere finanziamenti europei per i corsi organizzati dall'Asev». Sui dati dell'occupazione, poi... «I numeri sono migliori rispetto a quelli di un anno fa — dice infine — ma temiamo il momento in cui terminerà la cassa integrazione per moltissimi operai sul territorio».



**CNA** Il presidente degli artigiani Fabrizio Donzelli